



Giuristi Democratici

Associazione Nazionale Giuristi Democratici

Sede legale: Vicolo M. Buonarroti, 2, int. 3 - 35135 PADOVA (c/o Avv. Maria Monica Bassan)

Recapito: Corso Vittorio Emanuele II, 82 - 10121 TORINO (c/o Avv. Roberto Lamacchia)

Tel. 0115627607 - Fax 0115627416 - Email info@giuristidemocratici.it - Web giuristidemocratici.it - Codice fiscale 91239960379

- Al Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale della Repubblica italiana;
all'attenzione:

- del Ministro degli Esteri Luigi Di Maio
 - delle Vice Ministre Emanuela Claudia Del Re e Marina Sereni
 - dei Sottosegretari Manlio Di Stefano, Riccardo Antonio Merlo e Ivan Scalfarotto
- e, p.c.,
- Al Presidente del Consiglio Giuseppe Conte

Gentilissime e Gentilissimi,

come Associazione Nazionale Giuristi Democratici, sottoponiamo alla Loro attenzione l'aggravarsi delle condizioni di salute dell'avvocata e attivista per i diritti umani Nasrin Sotoudeh, già condannata in Iran a 33 anni di prigione (38, contando i 5 di una pronuncia precedente al 2019) e 148 frustate, per reati quali l'aver "complotto contro la sicurezza nazionale", "minacciato il sistema", "istigato alla corruzione e alla prostituzione" e per essere comparsa in un'aula di tribunale senza velo islamico.

Da oltre quaranta giorni Nasrin Sotoudeh —che è detenuta dal 2018 dopo aver già scontato tre anni di carcere tra il 2010 e il 2013, e dovrà scontare almeno altri 12 anni per la più grave delle condanne ricevute— sta attuando uno sciopero della fame al fine di ottenere il rilascio dei prigionieri politici, detenuti in condizioni disumane durante la pandemia da Covid19, e continua a rivendicare le sue battaglie in difesa, tra l'altro, dei diritti delle donne. Per questo, come saprete, è stata anche insignita di molti premi, tra cui il Premio Internazionale per i Diritti Umani Trarieux, nel 2018; riconoscimenti per il lavoro di "una donna che non si è inchinata davanti alla paura e alle intimidazioni e che ha deciso di mettere la sorte del proprio Paese davanti alla propria". (M. Schulz, Presidente del Parlamento europeo nel 2012).

Ebbene, è notizia del 19 settembre che l'avvocata iraniana è stata trasferita nell'ospedale Telaghani a Teheran per insufficienza cardiaca, e le preoccupazioni per il suo stato di salute aumentano di ora in ora, considerato "l'indebolimento fisico, le palpitazioni di cuore ed il

respiro affannoso”, come precisato al canale della Bbc in persiano dal marito Reza Khandan.

Crediamo che l'Italia e l'Unione Europea non possano limitarsi a estemporanee dichiarazioni di sostegno verso le azioni di donne e uomini che con coraggio mettono a repentaglio la propria vita per rivendicare la tutela dei diritti umani e il diritto alla libera manifestazione del pensiero ovunque, ma che, quali Paesi aderenti a Convenzioni Internazionali che riconoscono quegli stessi diritti a prescindere dalla cittadinanza di chi li afferma (come la Convenzione di Ginevra e la Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo), debbano impegnare tutto il loro peso politico e morale perché non siano violati in nessun luogo.

Per questo, pensiamo sia urgente promuovere una presa di posizione istituzionale concreta in favore del rilascio di Nasrin Sotoudeh, così come degli altri prigionieri politici in Iran, anch'essi già a rischio della vita a causa delle condizioni di prigionia aggravatesi con l'emergenza pandemica. Domandiamo a tal fine anche la possibilità di una interlocuzione con le SS.LL., per discutere delle azioni più utili e opportune affinché questo e altri casi di grave violazione dei diritti umani nei confronti di avvocate/i ed attiviste/i possano cessare.

In attesa di un riscontro, che ci auguriamo accompagnato da una data per un incontro, anche telematico, inviamo distinti saluti.

21 settembre 2020

Associazione Nazionale Giuristi Democratici